

L'innovazione finanziaria di Banca Valsabbina al servizio delle pmi che vogliono crescere

SMART MINIBOND PER IL TERRITORIO

La prima banca popolare di Brescia è a supporto dell'm&a

DI GIANMARIO ALLENI

Fondata nel 1898 in Valsabbia, Banca Valsabbina è attualmente la principale banca popolare di Brescia e da oltre 125 anni favorisce la crescita e lo sviluppo economico dei territori dove opera, con una particolare attenzione al supporto delle piccole e medie imprese. Attualmente, conta circa 850 dipendenti, gestisce masse per 11 miliardi di euro e possiede un solido patrimonio con un Cet 1 Ratio del 15%. Nel biennio 2022-2023 ha ottenuto i risultati migliori della sua lunga storia. «I dati

dell'ultimo bilancio hanno confermato da un lato la solidità e la crescita dell'istituto e dall'altro l'impegno verso i clienti e i soci» - sottolinea **Hermes Bianchetti**, Vicedirettore Generale Vicario dell'istituto.

Banca Valsabbina mira a rimanere un partner strategico per le aziende con cui collabora e, per raggiungere questo obiettivo, ha da un lato integrato il fintech nel proprio modello tradizionale attraverso diverse operazioni di acquisizione e aumento di capitale e dall'altro - con l'obiettivo di offrire nuovi strumenti di finanziamento alle imprese per sostenere la loro crescita - ha avviato una collaborazione con Integrae Sim, che nel settembre 2023 ha portato all'acquisizione della maggioranza del capitale della società, specializzata nella strutturazione di operazioni di Equity Capital Market sul mercato Euronext Growth Milan (Egm).

«Il progetto con Integrae è stato avviato qualche anno fa con l'obiettivo di creare un modello di servizio per le Pmi, integrabile anche con



La sede di Banca Valsabbina

forme di finanza complementari a quelle ordinarie - spiega Bianchetti. Con questa operazione abbiamo realizzato un investimento strategico molto importante per il nostro istituto, rafforzando la sinergia con il player leader del settore e confermando ancora una volta il nostro impegno a sostegno dell'economia reale. L'acquisizione di Integrae Sim ci ha permesso di creare un Gruppo che vuole posizionarsi come punto di riferimento per le piccole e medie imprese che vogliono continuare a investe

nella propria crescita, in particolare attraverso la quotazione sul mercato Egm di Borsa Italiana, un'opzione sempre più rilevante e promettente per le Pmi in fase di crescita».

Inoltre, proprio con il supporto di Integrae Sim, quest'anno la banca ha lanciato il programma «Smart Minibond» dedicato alle imprese del territorio quotate sul mercato Euronext Growth Milan (Egm) di Borsa Italiana (o che intendono quotarsi per crescere e consolidarsi sul mercato)

e alle imprese già clienti di Banca Valsabbina che vogliono avvicinarsi al mercato dei capitali o del debito privato, finanziandosi tramite l'emissione di strumenti obbligazionari, mettendo a disposizione un plafond di 50 milioni di euro per sostenerne la crescita.

«Il nostro obiettivo rimane quello di continuare a sostenere da un lato l'attività delle imprese che operano nei nostri territori e dall'altro di supportarle nel cogliere tutte le opportunità di crescita, anche attraverso l'offerta di forme di finanziamento

diverse da quelle della finanza tradizionale». E proprio grazie alla sinergia con Integrae Sim oggi Banca Valsabbina può offrire alle imprese clienti strumenti come la quotazione su Egm (Equity Capital Market), l'emissione di Minibond (Debt Capital Market), il collocamento di bond e azioni Egm, l'emissione di bond digitali, il supporto in operazioni di M&A, il reperimento di capitali alternativi e servizi di consulenza evoluta per le piccole e medie imprese. (riproduzione riservata)



Hermes Bianchetti
Banca Valsabbina

Cdp, investiti in 15 fondi di credito circa 600 milioni di euro

Agli asset manager risorse per di 2,5 miliardi di euro

Negli ultimi anni l'impegno di Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) si è focalizzato sempre più sullo sviluppo e la crescita del tessuto imprenditoriale per promuoverne la competitività all'estero ma anche il consolidamento all'interno dei confini nazionali. Una delle priorità strategiche è infatti il sostegno alle imprese, pilastro fondamentale del sistema economico del Paese, che sarà ulteriormente potenziato anche grazie all'ampliamento degli strumenti che tutto il Gruppo Cdp mette a disposizione.

L'azienda guidata dall'amministratore delegato, Dario Scannapieco e dal presidente, Giovanni Gornio Tempini, crea un ecosistema favorevole per le società e le accompagna in tutte le fasi di vita offrendo di volta in volta un ventaglio diversificato di strumenti: dal Venture Capital agli investimenti in capitale di rischio e debito attraverso il Fondo Italiano d'Investimento (Fii), dall'internazionalizzazione con Simest (sia con finanziamenti agevolati che con interventi partecipativi e di venture capital) agli

interventi della Capogruppo tramite la finanza agevolata del Fri (Fondo Rotativo per le Imprese), plafond dedicati, garanzie indirette e nuovi strumenti di finanza alternativa (fondi di investimento, mini-bond, acceleratori e accompagnamento al mercato dei capitali).

In questo contesto, il ruolo di Cdp è anti-ciclico: nei momenti in cui sul mercato si presentano difficoltà e rallentamenti nei processi di raccolta di nuovi fondi, Cassa interviene iniettando maggiore liquidità e risorse,

grazie alla forza del proprio bilancio. Cdp ha elaborato inoltre una strategia orientata verso un framework molto chiaro: sostenere la transizione ecologica e digitale per contribuire al cambiamento climatico.

Per fare tutto questo, è stato necessario un cambio di paradigma agendo con più decisione nel campo della finanza di impatto. Cassa Depositi e Prestiti, infatti, si è trasformato da investitore finanziario che guarda a rischio e rendimento a un operatore che come parametri di scelta utilizza rischio, rendimento e impatto che si può generare su economia, territori e ambiente. Può sembrare un concetto astratto ma il suo risvolto è concreto, perché per ogni operazione c'è una valutazione sull'impatto Esg che una specifica iniziativa può attivare.

Oltre al canale diretto, Cassa Depositi e Prestiti ha strutturato diversi strumenti indiretti per consentire di raggiungere anche le realtà più piccole che in altri modi non avrebbero potuto beneficiare dei prodotti e delle iniziative (provviste alle

banche, interventi in fondi di credito diversificati e operazioni di cartolarizzazione di mini-bond) che il gruppo mette a disposizione della crescita del Paese, grazie anche al suo ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. L'andamento del sostegno finanziario indiretto alle pmi sta raggiungendo ottimi risultati. Da quando è stata avviata l'attività, Cdp ha investito in 15 fondi di credito per circa 600 milioni di euro. Tutto questo ha permesso agli asset manager di attrarre ulteriori risorse per un totale complessivo di 2,5 miliardi.

Stesso successo anche nel mondo delle cartolarizzazioni di minibond (Basket Bond), uno dei prodotti più importanti e innovativi per le Pmi, dove l'intero mercato vale circa 1 miliardo e in cui Cdp ha deliberato oltre 500 milioni, raggiungendo il traguardo di primo investitore di mercato con il 50% degli investimenti a favore di oltre 200 piccole e medie imprese.

Per tirare le somme grazie al ruolo di Cassa nella strutturazione di strumenti di finanza alternativa, sono state finanziate in totale oltre 2.800 aziende di minori dimensioni nella fascia Pmi e Mid Cap, un numero considerevole in un settore che rappresenta l'ossatura del tessuto imprenditoriale italiano. (riproduzione riservata)

